

Nigeria, la Shell pagherà per le fuoriuscite di petrolio

La Royal Dutch Shell, una tra le quattro multinazionali private più importanti per il settore petrolifero, dovrà pagare 95 milioni di euro (111, 6 milioni di dollari) alla Nigeria per ciò che è accaduto nel 1970: una fuoriuscita di petrolio, che ha causato gravi danni ambientali.

All'epoca, infatti, il versamento del corrispettivo di ben 250 barili di greggio ha inquinato in maniera irreversibile i territori nell'area della Nigeria meridionale. È dal 1958 che la multinazionale Royal Dutch Shell estrae greggio nei territori in cui è avvenuto, nel 1970, il grave episodio. Dal 2008 ha poi avuto inizio **la causa contro la Royal Dutch Shell**, per volontà di quattro agricoltori nigeriani unitosi con [Milieudefensie](#), una filiale dell'Ong olandese *Friends of Earth*. Il Tribunale internazionale dell'Aja ha quindi ordinato alla Shell di risarcire tre dei quattro agricoltori che hanno presentato la causa e, oltre all'importante risarcimento, la Shell è ora tenuta a **installare un sistema di rilevamento**, per riconoscere immediatamente eventuali perdite dalle condotte di greggio.

Mercoledì, un portavoce locale della *Shell Petroleum Development Company of Nigeria* si è così pronunciato: «L'ordine di pagamento di 111 milioni di dollari ai ricorrenti è per la piena e definitiva soddisfazione della sentenza». Dopo la sentenza della Corte d'Appello dell'Aja, la multinazionale operante nel settore petrolifero **ha accettato di pagare la cifra ai querelanti e ai loro concittadini**. Gli avvocati coinvolti hanno infatti precisato che la cifra spetta **di diritto** alle comunità della Nigeria meridionale per le fuoriuscite di greggio del 1970. Le comunità nigeriane hanno da tempo combattuto importanti battaglie legali per tutti i danni ambientali causati dalle fuoriuscite di petrolio; ora, la giustizia ha avuto la meglio e la Shell è tenuta a pagare i danni causati anni fa. L'avvocato che rappresenta la comunità Ejama-Ebubu nello stato di Rivers, Lucius Nwosa, ha così confermato la decisione: «Hanno finito i trucchi e hanno deciso di venire a patti. La decisione è una rivendicazione della risolutezza della comunità per la giustizia». Da Shell hanno comunque voluto precisare che le fuoriuscite per cui la multinazionale è stata riconosciuta responsabile, sono in realtà - a loro dire - state conseguenza dai diversi danni causati agli oleodotti e alle infrastrutture durante la [guerra civile nigeriana del 1967-70](#) (guerra del Biafra).

Questa volta, però, il loro punto di vista non è stato considerato come veritiero e la Shell dovrà risarcire per i danni causati; è **un'importante sentenza** quella della Corte dell'Aja, che ha ritenuto una potente **multinazionale responsabile per il suo *duty of care***, riconoscendo quanto il cosiddetto "*oilspill*" abbia portato a gravi conseguenze nel breve e nel lungo termine, tanto all'ambiente quanto ovviamente alle comunità che vivono nei territori in cui ha avuto luogo il versamento di petrolio. Non è la prima volta che la Shell si trova faccia a faccia con la giustizia: lo scorso 26 maggio, ha avuto luogo una [sentenza storica](#) in Olanda, da parte del Tribunale dell'Aja. È infatti stato messo in evidenza quanto i termini dell'Accordo di Parigi per il contenimento dell'aumento della temperatura, vadano

Nigeria, la Shell pagherà per le fuoriuscite di petrolio

ovviamente a vincolare anche le società responsabili dell'emissione di Co2. Il giudice ha dunque **imposto la revisione** degli obiettivi ambientali della multinazionale, imponendo a Shell di **tagliare le proprie emissioni** del 45% entro il 2030. Non solo, ma tanto Shell quanto Eni (che opera nella stessa area di Shell in Nigeria) sono anche state indagate per corruzione, portando il governo nigeriano a [ritirare la licenza petrolifera OPL 245](#).

[di Francesca Naima]